

RIMETTERE/RIMETTERSI NELLE MANI A/DI QUALCUNO

‘raccomandare qualcosa o affidare se stessi alle cure, al controllo, alla tutela di qualcuno’

Esempi

- IX.28: «E quando l'uomo **si rimette nelle mani** o¹ va per chonsiglio **a gran**² maestri, ti chonvien³ fare quello che voglono, <e...> o bene o male che si sia».
- XLII.13: «Solo sento di Lorenzo Larioni, che s'è **rimesso nelle mani di Piero**».
- LX.9: «Sommi **rimessa nelle man sue**, e pregatolo, e fatto pregare al continovo – e così si fa –, che disponga la mente mia e lle vostre a piglare quello p(ar)tito che debba essere el meglio p(er) l'anima e pel corpo».
- LXIX.54: «E pargli di dovere fare così; e de' detti danari **rimettergli nelle mani a voi**».

Precedenti studi. FRASSINI 1985-1986: 346.

Corrispondenze. Dante, G. Villani, Boccaccio, Machiavelli, Redi (cfr. Crusca IV § CXLIX, TB § 320 e § 323, GDLI § 47, che cita anche l'esempio IX.28 della Macinghi Strozzi). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT s. locuz. 'mettersi nelle mani'](#).

¹ La *o* è inchiostata.

² La *g* è parzialmente inchiostata.

³ La *c* è scritta a ridosso dell'*h*.